

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Orizzonti Aperti

Pubblicazione di documentazione e di informazione ANIEP Associazione Nazionale per la promozione e la difesa dei diritti civili e sociali degli handicappati
Ente giuridico D.P.R. 269/86

Anno LI
Numero 2/2011

Direttore responsabile Lia Fabbri

Redazione
via de' Coltelli 7/d
40124 Bologna
Tel. 051237752
Fax 051232399
e.mail aniepnazionale@tiscali.it
www.aniepnazionale.it

Stampa:
Grafiche Ruggero, Bologna



Tesseramento ANIEP unità e solidarietà

Rinnova il tesseramento e se ancora non sei iscritto ad Aniep provvedi e fai iscrivere i tuoi amici! Normodotati o persone con disabilità abbiamo tutti bisogno di non essere soli, di ricevere informazioni e consigli, di dare il nostro contributo di idee, volontà, tempo e lavoro a disposizione del bene fatto bene.

Sommario

<u>Handygnados!</u>	pag. 3
<u>Vita indipendente</u>	pag. 6
Felice Tagliaferri <u>"Dare forma ai sogni"</u>	pag. 8
<u>Una bella gita a Barcellona, ma quanti disagi in aeroporto!</u>	pag. 10
<u>Notizie dalle Sezioni</u>	pag. 12
<u>E' accaduto che...</u>	pag. 15
<u>ANIEP in Italia</u>	pag. 16

SOSTIENICI

Per tutti coloro che desiderano farsi soci e non risiedono in una provincia in cui sia presente una Sezione ANIEP alla quale fare riferimento, ci si può rivolgere alla

ANIEP SEDE NAZIONALE
via de' Coltelli 7/D - 40124 BOLOGNA

Quota annuale € 20,00

Possibilità di pagamento:

- presso la sede
- tramite ccp n. 286401 intestato ad ANIEP
- con bonifico bancario a CARISBO
IBAN: IT86 S063 8502 4370 6700 0294 42H

Il modulo di iscrizione è scaricabile dal nostro sito www.aniepnazionale.it.

L'iscrizione comprende l'abbonamento al semestrale "Orizzonti Aperti".

Per contattarci telefonare allo 051237752, oppure scrivere una mail ad aniepnazionale@tiscali.it.

IMPORTANTE: l'iscrizione ad ANIEP può essere effettuata solo e unicamente presso la sede o una delle sezioni, non attraverso altre associazioni.

HANDYGNADOS!

Il buio

E' difficile riassumere la situazione legislativa sui temi della disabilità che si è creata e che evolve continuamente; un caos che attraversa le varie manovre economiche con un'unica costante: **è sempre peggio!**

Quando i bisogni diventano un fatto privato, anziché un impegno di solidarietà dovuta, le persone più deboli diventano oggetto di pietà o di beneficenza anziché di diritti. Stiamo da molto, troppo tempo in una fase confusa che la politica non sembra per ora in grado di chiarire e di risolvere, nonostante la ratifica della Convenzione Onu. Il ministro del welfare (sì, abbiamo perfino un ministro del welfare, ma chi se ne è accorto?) dovrebbe avere almeno il buon senso di dimettersi.

Gli interventi all'insegna del "fare cassa" indiscriminatamente non crea inclusione ma emarginazione, considerando le persone disabili come colpevoli di spese improduttive, cittadini bisognosi e incapaci, i cui diritti dipendono dalla benevolenza e dal pietismo. E' quindi una politica, essa sì, gravemente malata, distorta, lontana dal dettato costituzionale, incapace, bisognosa di una nuova cultura. Mentre i giorni sono scanditi dagli scandali degli sprechi e dei reati, dalla caduta dell'immagine del nostro Paese e della nostra economia, le norme riservate ai disabili sono di una incredibile ingiustizia e assurdità. Dopo settimane di manovre di tutti i tipi, la Manovra correttiva è stata approvata frettolosamente e in via definitiva, causa i timori per l'andamento dei mercati finanziari e la pressione dell'Unione Europea. La conversione in legge del D.L. 6 luglio 2011, n.98 (*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione*

finanziaria) è avvenuta così senza dibattito parlamentare, e tramite il voto di fiducia al governo. Gli interventi che ci riguardano sono stati tutti gravi e negativi, tanto da fare temere la possibilità che un disabile su tre, a breve, sia a serio rischio di perdere qualsiasi forma di assistenza.

Non esiste più il Fondo per la non autosufficienza, quello per le Politiche sociali è stato diminuito in modo impressionante (toccherà il minimo nel 2013 con soli 44 milioni) e sono già forti le ripercussioni dei tagli ai finanziamenti ministeriali e regionali, causa prima della diminuzione dei servizi comunali. In questo fosco quadro generale l'**INPS** si conferma definitivamente l'unico referente in materia di riconoscimento dell'invalidità anche nella fase del primo accertamento, in quanto le Regioni, che fino ad ora se ne sono occupate tramite le proprie Commissioni ASL (nelle quali è già presente un medico Inps), possono affidargli questo ruolo con specifiche convenzioni.

La manovra ha inoltre modificato anche le modalità di ricorso, nel tentativo di limitare il contenzioso, molto elevato, attraverso *l'accertamento tecnico obbligatorio*. In pratica quando si vuole ricorrere contro una decisione che si ritiene ingiusta non si può più andare subito in causa, ma si deve presentare al Tribunale **l'istanza di accertamento tecnico** per la verifica preventiva delle condizioni che dovrebbero giustificare il ricorso stesso. Il Giudice nomina un consulente tecnico che stende la relazione e, prima di depositarla, tenta la conciliazione fra le parti, le quali possono contestare le conclusioni del consulente entro un termine fissato dal giudice (non oltre i trenta giorni). In assenza

di contestazioni il decreto di omologazione dell'accertamento del consulente tecnico viene emanato ed è inappellabile, e obbliga l'Inps al pagamento delle relative prestazioni entro 120 giorni. Viceversa, in caso di contestazioni si attende la sentenza, che, secondo quanto previsto dalla Manovra, sarà inappellabile e limitata ad un solo grado di giudizio, contro i principi del nostro diritto. In definitiva pare giusto l'intento di diminuire i tempi di attesa e di limitare il contenzioso, ma la procedura finisce per offrire meno garanzie al cittadino disabile che si debba opporre ad una decisione dell'Inps.

Ma la Manovra correttiva è intervenuta anche con la diminuzione di moltissime agevolazioni fiscali (fino al 20% nel 2014) previste fino ad oggi per la maggioranza dei contribuenti, fra le quali le spese sanitarie, le spese mediche di assistenza specifica per le persone con

grave disabilità, le spese per ausili, veicoli, oltre alle deduzioni e detrazioni per le badanti. A tutto ciò si aggiungerà, dal 2012, la riforma dell'assistenza e del fisco, in modo da recuperare con certezza, da queste due voci ben 40 miliardi in tre anni: un quadro nel quale si teme che verranno colpite le pensioni di invalidità, quelle di reversibilità e le indennità di accompagnamento. La stroncatura della Corte dei Conti, che esprime critiche che la stessa Fish aveva reso pubbliche per i disabili, fa comunque sperare che gli interventi, in una nuova stesura rivista e corretta, risultino meno iniqui e gravosi di quanto temuto.

Le Luci

Nel buio che si prospetta e già ci coglie, due sono le luci che ci debbono aiutare a ritrovare



I nostri indignati alla manifestazione di giugno 2011 a Roma

una via per riaffermare concretamente i nostri diritti: la magistratura e le Associazioni.

A proposito dei contributi economici richiesti dagli Enti Pubblici ai parenti delle persone disabili gravi per i servizi erogati, di grande importanza è stata la sentenza n. 785/11 del TAR di Milano, 24 marzo 2011, che ha riconosciuto **illegittima** la mancata erogazione dei servizi di un Centro Diurno per Disabili (CDD), per la quale i genitori di una giovane erano ricorsi, mancato servizio che aveva causato **un danno ingiusto** risarcibile tanto sotto il profilo patrimoniale quanto come danno esistenziale.

Su questo tema sono ora definitive e basilari due sentenze del **Consiglio di Stato**.

La prima, la n. 5185 del 16 settembre scorso, ha chiarito e affermato senza ombra di dubbio, anche richiamando i principi della Convenzione Onu, il principio secondo il quale si può prendere in considerazione, per il contributo, **esclusivamente** la situazione economica dell'assistito.

Con la seconda, la n.1697/11 infine, il Consiglio di Stato ha sancito "**che l'indennità di accompagnamento non esprime alcuna capacità economica del percettore**". Si tratta di due punti fermi ed essenziali validi su tutto il territorio nazionale, indipendentemente dalle leggi regionali. Ed a proposito delle Regioni, diverse sono le attitudini di fronte alla grave situazione che viviamo. Spesso l'attenzione al mondo della disabilità rimane superficiale, mentre in altri casi c'è l'intento di salvaguardare i nostri diritti, nonostante i tagli subiti, anche con protocolli che prevedono la consultazione delle Associazioni. Speriamo che a quegli intenti seguano fatti concreti, ma ancora una volta, in assenza dell'emanazione dei LIVEAS (Livelli Essenziali di Assistenza Sociale), si potranno verificare delle inaccettabili differenze nell'erogazione dei servizi da una regione

all'altra del Paese.

Aniep ha partecipato con la Fish (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap, cui Aniep aderisce), e con la Fand (Federazione tra le Associazioni Nazionali delle Persone con Disabilità), nel settembre scorso, alla mobilitazione telematica **No al taglio dell'assistenza! Fermiamoli con una firma!** con la quale si sono raccolte circa 30.000 firme in pochi giorni. Un'altra azione dimostrativa improvvisata dalla Fish in Piazza del Popolo a Roma ha prodotto l'esposizione di uno striscione enorme con la scritta **40 miliardi di tagli! Stop al massacro delle persone con disabilità!**, ma la preoccupazione è veramente molto seria e impone a tutte le Associazioni di disabili uno stato di allerta come mai si era verificato.

E intanto il 14 settembre scorso circa duecento persone disabili hanno partecipato a Strasburgo alla quinta "Freedom Drive", la "marcia per la libertà" che ogni due anni organizza ENIL Europa (European Network on Independent Living), una marcia che ha sfilato di fronte alla sede del Parlamento europeo per ricordare all'Europa l'assoluta, imprescindibile necessità di adottare politiche concrete per il rispetto dei diritti umani in ogni Paese, e al primo punto del documento vi è la precisa richiesta di **Vita indipendente**.

Lia Fabbri

18 ottobre 2011

NEWSLETTER ANIEP

più vicini, più informati, più forti

Agli amici interessati ANIEP invierà regolarmente le notizie sulle novità legislative e sull'attività della sede e delle sezioni.

Per iscriversi, visitate il nostro sito www.aniepnazionale.it o inviate la richiesta a aniepnazionale@tiscali.it

VITA INDIPENDENTE

A che punto siamo

E' ormai purtroppo evidente che con questo governo le prospettive di una vita dignitosa, per le persone disabili italiane, si allontanano sempre di più. La drastica, feroce riduzione della spesa per le Politiche sociali e l'azzeramento del Fondo per la non autosufficienza rendono palese la tendenza. Con la delega al governo per la *riforma dell'assistenza e del fisco* previste per il 2012 la macelleria sociale che già si sta attuando può completarsi. E' chiaro infatti l'intendimento primo: fare cassa ad ogni costo (purché non vengano toccate le caste e le cricche) e quindi tagliare le pensioni di invalidità, gli assegni di accompagnamento, ridurre ulteriormente le agevolazioni fiscali, le pensioni di reversibilità: in breve cancellare il welfare. Le autorevoli critiche della Corte dei Conti costituiscono l'ultimo baluardo contro la linea durissima contro i disabili di cui gli attuali governanti si sono resi protagonisti.

E' bene conoscere intanto alcuni danni profondi già inferti dalle manovre fatte, che hanno impoverito le istituzioni locali mettendo in situazione gravissima l'erogazione di servizi essenziali, specie per le persone disabili.

Dalle chiavi per la vita alle chiavi degli istituti

La diminuzione drammatica dei servizi da parte delle Istituzioni locali, che hanno subito enormi tagli ai finanziamenti, significa **diminuzione dei diritti** dei cittadini: dagli asili ai centri per gravi, dai trasporti agli ausili per i progetti di *Vita indipendente* già si registrano in molte realtà contrazioni o soppressioni devastanti. Per le persone disabili e per le loro famiglie la situazione spesso diventa veramente

insostenibile. Basti pensare ai Centri gravi: la loro cancellazione danneggia il soggetto invalido interrompendo relazioni, amicizie, attività, sconvolge la quotidianità della sua famiglia (a volte composta da anziani che non lo possono assistere adeguatamente) e produce anche disoccupazione fra gli operatori.

Ma i danni di queste manovre miopi ed ingiuste non si limitano a questo. In particolare voglio qui soffermarmi sui progetti di *Vita indipendente*, quelli che più significativamente esprimono l'arretramento culturale, psicologico, sociale ed anche economico che comporta il loro abbandono.

Le persone disabili con grandi limitazioni di autonomia personale si trovano in una condizione di assoluta dipendenza e subalternità, fisica e psicologica, una dipendenza che si traduce nell'impossibilità di scegliere in autonomia la propria vita e la propria quotidianità. Nell'istruzione, nel lavoro, nel tempo libero, negli orari di riposo o di attività, negli stessi rapporti affettivi il disabile viene a dipendere dalle esigenze di chi lo accudisce, e questo ovviamente comporta una gravissima limitazione della libertà personale ed un umiliante senso di inferiorità, di dipendenza nei confronti di chi presta aiuto (a volte un familiare, altre volte una figura professionale).

"...L'unica cosa che puoi fare è chiedere agli altri. Ed è questo chiedere continuo che spesso costituisce barriere che diventano sempre più difficili da superare. Quelle barriere diventano la tua solitudine. Non perché siano gli altri a rifiutarti l'aiuto, ma perché dentro di te cresce sempre di più il timore di essere una cosa ingombrante, fastidiosa, che ha sempre bisogno di tutto e di tutti e che non potrà mai più, nella sua vita, allungare una mano a prendere qualcosa,

alzare una gamba e correre....”¹ Così scriveva negli anni '80 il grande Enzo Aprea su questa condizione estremamente difficile, che si può superare esclusivamente con il ricorso ad un contratto di lavoro capace di restituire simmetria al rapporto.

Proprio per questo scopo attorno agli anni '60 era nato, negli Stati Uniti, il movimento Vita indipendente, sostenitore dell'esigenza di dare personalmente al disabile la scelta delle soluzioni e quindi attribuendo a lui, finalmente soggetto attivo, i finanziamenti per la sua assistenza personale, togliendoli quindi agli istituti e alle cooperative.

In Europa il messaggio fu colto venti anni dopo, quando a Stoccolma, nel 1984, un gruppo di disabili insoddisfatti dell'assistenza fornita, fondarono Stockholm Independent Living (STIL), con lo scopo di creare un'alternativa al servizio pubblico che fosse gestita proprio dagli utenti (“NOI SIAMO GLI ESPERTI SUI PROBLEMI DELLA DISABILITA”).

In sostanza l'istituzione della Vita indipendente, attraverso progetti personalizzati, concede ore di assistenza personale (non si confonda con le ore di assistenza domiciliare) tramite la libera scelta della persona disabile, che gestisce e amministra direttamente le attività che ritiene necessarie, insieme alla persona che si è scelta. Fra domanda ed offerta si istituisce un intermediario accreditato (cooperative, associazioni di volontariato), e così anche in Italia dal 1998 si affaccia questa nuova forma di assistenza personale che consente alla persona disabile di riappropriarsi della propria vita e dà ai suoi familiari una libertà prima irraggiungibile.

L'art. 1 (comma 1, punto 1-ter) della legge 162/98 consente infatti di “disciplinare, allo scopo di garantire il diritto ad una Vita Indipendente alle persone con disabilità permanente e grave

¹ APREA E., *L'altro*, Milano, 1987. Su questa necessità di “Chiedere sempre” v. pp. 96-100

limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia”.

Da allora molte persone hanno usufruito di questa nuova libertà, ma negli ultimi anni l'indifferenza, l'incapacità, purtroppo perfino l'ostilità del governo in carica hanno attenuato troppo i fondi destinati alla spesa sociale, e di questo passo anziché progetti Vita Indipendente, chiave di libertà per le persone disabili gravi, pare proprio che i nostri governanti pensino a chiavi che servono all'apertura degli istituti, senza contare però che costerebbero molto di più...

L.F.

UNA NOVITA' POSITIVA

Il primo marzo si è svolto l'incontro sollecitato da ANIEP con il Coordinamento Generale Medico Legale I.N.P.S a proposito della situazione inquietante di casi nei quali, alle visite di accertamento, le commissioni mediche non erano state in grado di riconoscere la patologia poliomiolitica. Ai nostri delegati (Michele De Biase e Francesca Bellafemina) il Responsabile Medico Legale dell'Inps dott. Raffaele Migliorini aveva promesso che si sarebbe mandato un messaggio ai medici legali per ovviare al problema.

Alla fine di settembre abbiamo avuto la comunicazione dell'avvenuto invio di tale messaggio, a firma dei dott. Raffaele Migliorini e Carlo De Collibus, che sottolinea ai medici i caratteri della patologia polio nei suoi stadi attuali di postumi problematici e di sindrome post-polio: un riconoscimento importante e nuovo da parte dell'Inps.

L.F.

FELICE TAGLIAFERRI: “DARE FORMA AI SOGNI”

La settimana che precede il Natale a Chiusi è dedicata, dalla nostra Sezione locale, all'esposizione di opere d'arte anche di persone disabili, che sono in effetti fantasticamente abili, una mostra internazionale intitolata a Gianni Selleri. Lo scorso anno per me, per mio marito e per Silvia (l'incomparabile segretaria di Aniep), è stata un'ottima occasione per conoscere Chiusi, un centro delizioso fra Toscana e Umbria, ricco di viuzze e di scorci fra luce e buio, colmo di suggestioni e di magie, naturalmente scomodo per chi gira in carrozzina. Ci vuole proprio un fisico bestiale, a noi e a chi ci accompagna, ma ne vale la pena!

Il nostro vulcanico Pierluigi Ciacci, il presidente della Sezione, sempre insieme ai suoi inseparabili amici, ci ha fatto da cicerone prima di iniziare l'incontro previsto con le autorità. Nella sede dell'antico chiostro di S. Francesco ho esposto sinteticamente le linee della storia di Aniep, che hanno suscitato molto interesse

nei partecipanti: gli assessori al comune, alla provincia e alla regione, con cui poi si è avuto un dibattito partecipato e vivace, ricco di spunti, arricchito dalla presenza dell'on. Donata Lenzi, che gentilmente è intervenuta apportando riflessioni profonde sull'attuale situazione dei disabili in Italia.

E' seguito un pranzo farcito di cose buone e di simpatia alla toscana, per poi andare all'apertura della mostra di oggetti d'arte curata dalla nostra Sezione, l'evento centrale di quella giornata.

Le opere presentate erano tutte di grande interesse e fascino, sculture e quadri veramente molto belli ma in particolare, fra le opere in mostra, sono rimasta colpita dalla statua in bronzo di una giovane incinta, *Maternità* di Felice Tagliaferri, di una bellezza commovente.

Felice Tagliaferri è un artista affermato, di cui i media parlano con grande ammirazione, un uomo che non vede con gli occhi, ma con le mani e con l'anima.

Nato nel 1969 a Carlantino, in provincia di Foggia, a quattordici anni perde la vista, e si fa presto un'esperienza concreta delle barriere fisiche e culturali che impoveriscono tanto la nostra società, ciò che però non gli impedisce di vivere pienamente esperienze ricchissime di significato. Dotato di una eccezionale sensibilità tattile, dal 1998 al 2000 frequenta un corso di scultura presso il Maestro Nicola Zamboni, docente dell'Accademia delle Belle Arti di Brera, famoso scultore bolognese, e dimostra presto la sua straordinaria capacità di lavorare e plasmare creta, marmo, legno, pietra, metalli per creare sculture bellissime.

Dopo la prima mostra personale a Modena, nel 2001, Felice intensifica la sua attività fino



Lia Fabbri, Pierluigi Ciacci e l'on. Donata Lenzi

a divenire a tempo pieno scultore, all'età di 25 anni, intraprendendo un percorso artistico del tutto personale e che egli stesso riassume con una frase molto appropriata: "**Dare forma ai sogni**". Le opere infatti nascono nella sua mente e si concretizzano poi attraverso le sue mani con materiali e tecniche diversi per una scultura particolarmente potente e affascinante, della quale Felice non è geloso. Egli infatti è tutto proteso a partecipare agli altri, a tutti, questa sua ricchezza, e lo fa attraverso l'insegnamento in molte scuole elementari e la creazione della cooperativa Banco Artigiano Delle Arti e Dei Mestieri che ha lo scopo di commercializzare manufatti di alto gusto e qualità prodotti da cooperative italiane, inserendo persone disabili nel mondo del lavoro. Intervistato alla Festa dei Giovani nel 2008 dal Movimento Giovanile Salesiano, Felice sottolinea che nella vita non è importante quello che si è, né quello che si ha, ma "...è **importante quello che si dà agli altri**".

Intanto il sogno di poter gestire una vera e propria scuola di arti plastiche si realizza, e in una chiesa sconsacrata perfettamente ristrutturata, all'interno di Villa Terracini di Sala Bolognese, grazie all'Amministrazione Comunale, Felice ottiene il luogo adatto al suo scopo, un luogo che chiama appunto "La chiesa dell'Arte".

E continuano le mostre, i concorsi, gli articoli, i libri che parlano di lui, specie da quell'aprile 2008 nel quale il suo orizzonte artistico si apre ancora di più e gli mostra vie sempre più luminose. L'occasione avviene nella Cappella Sansevero a Napoli, quando gli proibiscono di toccare, quindi di vedere il Cristo velato, di Giuseppe Sanmartino, un capolavoro della scultura napoletana del Settecento. Il divieto che gli oppongono però anziché umiliarlo o scoraggiarlo gli dà una nuova ispirazione e lo porta a realizzare una scultura fruibile

con le mani, il **Cristo rivelato**, una grande opera dedicata al Cristo velato appunto per la seconda volta, ri-velato, quindi svelato anche ai non vedenti.

Questa straordinaria scultura, che è stata già in mostra in molte città italiane, non può essere in alcun modo danneggiata dal tocco delle mani e lo stesso Autore ha fatto da maestro alle guide in questo percorso, guide anch'esse non vedenti.

Grazie a questa occasione ho conosciuto per la prima volta direttamente la grandezza di questo scultore che ci onora della sua amicizia, che ringrazio e che spero di conoscere personalmente al più presto, forse, chissà, proprio alla mostra d'arte che anche quest'anno ci aspetta a Chiusi, nella settimana che precede il Natale...

Lia Fabbri



"Maternità" di Felice Tagliaferri

UNA BELLA GITA A BARCELLONA, MA QUANTI DISAGI IN AEROPORTO!

Segnalo ai lettori che non frequentano internet il bell'articolo di Francesca pubblicato il 20 settembre anch'esso su www.superando.it, che lumeggia assai bene le difficoltà dei turisti con disabilità, in un mondo ancora troppo irto di barriere fisiche e culturali.

Gran bel viaggio, quello a Barcellona, per un gruppo di Cittadini con disabilità provenienti da varie Regioni d'Italia. Ma purtroppo saranno tutti costretti a ricordarne non solo le bellezze artistiche e culturali, ma anche gli enormi disagi e umiliazioni vissuti sia all'Aeroporto di Barcellona che a quello di Roma Fiumicino, in barba a un Regolamento del Parlamento e del Consiglio Europeo entrato ormai in vigore da qualche anno.

Dal 1° al 4 settembre un gruppetto di disabili - quasi tutti su seggiola a ruote - provenienti da varie regioni italiane, sono partiti dall'Aeroporto di Roma Fiumicino per una breve vacanza con destinazione Barcellona.

La gita, ideata dall'Associazione Strabordo (ormai una "veterana" in queste iniziative), con l'organizzazione di un'agenzia di viaggi delle Marche, si è svolta in maniera soddisfacente, dando a tutti i partecipanti la possibilità di visitare una città viva e piena di fascino. L'abbiamo visitata con un autobus attrezzato con pedana, siamo entrati nelle case di Gaudi (La Pedrera, casa Batlló), abbiamo ammirato la Sagrada Familia e il Park Guell e tutte le varie attrattive turistiche.

Le vere difficoltà, però, sono cominciate al momento della partenza dall'Aeroporto di Barcellona, prevista con il volo AZ 79 del 4 settembre alle 18.45, con arrivo a Roma alle 20,30.

Ebbene, l'assistenza alle persone con disabilità è stata pessima. Abbiamo atteso infatti per lungo tempo per il disbrigo delle pratiche del check-in, nonostante i nostri accompagnatori avessero fatto presente ai funzionari dell'Aeroporto che non potevamo stare in fila con tutti gli altri passeggeri e che normalmente ci veniva riservata una corsia preferenziale.

Nonostante poi fossimo in sei ad avere bisogno dell'assistenza, hanno inviato solo due accompagnatori. La società si chiama Solicitud de asistencia para PMR [PMR sta per "personas con movilidad reducida", ovvero "persone con ridotta mobilità" N.d.R.], ma di assistenza ne ho vista ben poca. Infatti, dopo avermi fatto firmare un modulo attestante l'avvenuto servizio, mi hanno fatto capire che a spingere la carrozzina doveva essere mio figlio.

Al momento dei controlli, poi, siamo stati fatti accomodare in una saletta e dopo la perquisizione manuale hanno preteso di farci scendere dalle carrozzine per analizzare anche il mezzo di trasporto (neanche a New York ho visto tanta meticolosità ed esagerazione). Tutti i bagagli a mano, anziché essere posti su un nastro trasportatore per il controllo, sono stati sollevati a mano dai parenti accompagnatori. A sobbarcarsi il disagio del bagaglio a mano, era stata del resto la mamma di una bambina disabile, che all'andata aveva avuto la disavventura di non ricevere una parte del proprio bagaglio (riconsegnato solo l'ultimo giorno).

Forse dunque dovremmo rivedere le nostre considerazioni sull'efficienza dei servizi per disabili nella tanto osannata Spagna.

E tuttavia il peggio è avvenuto certamente in Italia, all'Aeroporto di Roma Fiumicino, soprattutto per alcuni passeggeri che avevano le coincidenze con Bari, Venezia e Ancona.

Dopo l'atterraggio, gli accompagnatori sono stati fatti scendere e prendere il bus. Sull'aereo sono rimaste le due "assistenze più gravi" - ovvero i disabili con un'assistenza più impegnativa - e tre accompagnatori che avevano perso il bus, mandato via in fretta dal personale dell'aereo. Dal canto suo, l'agenzia di viaggio, aveva richiesto sei assistenze ben diversificate, delle quali due mi sembra fossero riservate a persone che non possono sollevarsi e quattro a chi può fare qualche passo accompagnato. In realtà di assistenze ne sono arrivate due in tutto, con una carrozzina malfunzionante.

Considerato che i tempi erano stretti e che alcuni passeggeri rischiavano di perdere le coincidenze, hanno dato a loro la precedenza e non hanno fatto arrivare altro personale che assistesse gli altri passeggeri disabili, rimasti quindi parcheggiati sull'aereo. Altri componenti del viaggio hanno anche fatto notare che - vista la carenza di assistenza per ogni disabile - sarebbe stato opportuno far rimanere gli accompagnatori di ognuno, evitando di aggiungere ulteriori disagi alla già precaria situazione, in considerazione delle gravi patologie dei passeggeri.

In ogni caso, quando è arrivato il sollevatore presso la porta posteriore dell'aereo, una persona ha potuto sedersi sull'unica carrozzina di servizio, mentre altri, che potevano muoversi per brevi tratti, hanno raggiunto il mezzo con le loro gambe e sono stati fatti sedere su sgabelli di fortuna, in quanto l'assistenza - come già detto - era fornita appunto di un'unica carrozzina.

A quel punto tutti i disabili sono stati fatti scendere per prendere posto sul furgone (un Fiat Ducato in pessime condizioni) a cielo

aperto, sotto un diluvio di acqua e con basse temperature. Nel Ducato sono saliti per altro solo quelli con le coincidenze per Bari e Venezia e al loro arrivo in questi ultimi aeroporti, le loro carrozzine non erano per niente arrivate, cosicché hanno potuto riaverle solo nei giorni successivi, usufruendo di ausili di fortuna.

Per quelli, poi, il cui viaggio si concludeva a Roma non è andata meglio. Infatti, solo una passeggera disabile ha potuto sedersi sull'unica carrozzina circolante, mentre un altro è rimasto per lungo tempo sull'aereo.

In conclusione, l'aereo era atterrato a Roma alle 20,45 e i passeggeri, dopo varie peripezie, hanno potuto lasciare l'Aeroporto intorno alle 23.

Va detto che mentre in altri viaggi le carrozzine - che sono imbarcate sullo stesso aereo dei disabili - vengono consegnate agli stessi al momento del loro arrivo, quando scendono dall'aereo, in questo caso sono state trattate come fossero bagagli, con il grave disagio che ne è derivato.

Non si è riusciti a capire di chi fosse la responsabilità del disservizio - come spesso accade in Italia - se dell'Alitalia o della Società Aeroporti di Roma che gestisce il servizio di assistenza. Quel che è certo è che questo gruppo di Cittadini ricorderà la gita a Barcellona non solo per le bellezze viste, ma soprattutto per i disagi e le umiliazioni cui sono stati sottoposti.

Francesca Bellafemina

(Vicepresidente della Consulta Regionale dell'Handicap della Regione Lazio)



NOTIZIE DALLE SEZIONI

Grazie innanzitutto a **tutte le Sezioni** per il prezioso lavoro che svolgono ogni giorno sul territorio vicino alle persone con disabilità, associati e non associati, per i rapporti che mantengono con le Istituzioni locali, per l'opera di informazione e di tutela, per le mille iniziative di ricreazione e di socializzazione di cui sono promotrici.

Entrando in questo contesto così ricco e variegato segnalo innanzitutto con grande piacere l'articolo apparso su **www.superando.it** nel luglio scorso, scritto da Stefano Borgato sui risultati raggiunti dalla nostra **sezione di Ancona**, per guadagnare alla fruizione dei disabili una costa molto bella ma fino ad ora sostanzialmente inaccessibile.

Predisposte a Senigallia due spiagge libere per chi ha difficoltà di movimento

A segnalarci la buona notizia è l'ANIEP di Ancona, Associazione che ha anche collaborato con l'Amministrazione del Comune marchigiano, proponendo soluzioni a garanzia dei diritti delle persone con disabilità, sia per le spiagge in concessione che per le spiagge libere. Camminamenti, piazzole e anche un incremento dei parcheggi riservati, tra i vari interventi attuati sui due tratti di litorale.

Dopo le segnalazioni di alcuni mesi fa, provenienti dall'APM (Associazione Paraplegici Marche) - che aveva ritenuto quanto meno complicato, per le persone con disabilità, poter accedere alle spiagge di Senigallia (AN), una buona notizia arriva ora dall'ANIEP di Ancona (Associazione

*Nazionale per la Promozione e la Difesa dei Diritti Civili e Sociali degli Handicappati), che ci informa come il Comune della località marchigiana stia attuando il **Nuovo Piano Arenili 2011**, approvato nella primavera scorsa e alla cui fase di elaborazione la stessa ANIEP di Ancona ha collaborato attivamente, presentando proprie osservazioni e proponendo soluzioni a garanzia dei diritti delle persone con disabilità, sia per le spiagge in concessione, che per le spiagge libere. «Già da questa estate - scrive dunque **Maria Pia Paolinelli**, vicepresidente dell'ANIEP di Ancona - sono state predisposte e attrezzate, se pur parzialmente, **due aree di spiaggia libera**, con dei camminamenti per chi ha difficoltà di deambulazione e utilizzabili con le carrozzine e gli scooter delle persone con disabilità. I camminamenti iniziano dall'ingresso della spiaggia, girano attorno ai luoghi attrezzati e perpendicolari al mare e si dirigono verso la battigia, passando davanti all'ingresso di un casotto a cielo aperto, utile per il deposito di varie attrezzature da spiaggia (sdraie, ombrelloni, canotti ecc.). Lungo il percorso, poi, sono state collocate delle piazzole, dove le carrozzine possono sostare, lasciando libero il camminamento, o invertire la marcia».*

*«Un cartello con la scritta "Accesso alla Spiaggia Libera per Diversamente Abili" - conclude Paolinelli - segnala l'ingresso delle due zone, che si trovano rispettivamente a **Cesanella** (Spiaggia di Ponente, tra i Bagni n.7 e 8) e a **Marzocca** (Spiaggia di Levante, tra i Bagni n.162 e 163). Per facilitare ulteriormente l'accesso alle spiagge attrezzate, sono stati infine incrementati*

anche i **parcheggi sosta riservati alle persone con disabilità**».

*Un buon passo in avanti, dunque, per la spiaggia di Senigallia, rispetto alle prospettive negative di cui si era parlato un po' di tempo fa, un ottimo punto di partenza per attuare **ulteriori interventi sempre mirati all'accessibilità**.*

(S.B.)

Ricevo inoltre dalla stessa Sezione:

Progetto "Vivere la città di Ancona"

La pedonalizzazione del centro storico di Ancona, completata nel 2007, ha di fatto impedito alle persone con difficoltà motoria e che sono solite spostarsi con la macchina, l'accesso ad una parte vitale della propria città, sede di monumenti storici, uffici, banche, ritrovi, librerie, negozi e studi medici.

Consapevole di questa discriminazione, l'Aniep si è adoperata a sensibilizzare l'Amministrazione comunale, presentando un progetto per la realizzazione di un rimessaggio di scooter elettrici per disabili motori da collocare in una delle piazze centrali della città.

L'uso dello scooter elettrico permetterà infatti al disabile di accedere con facilità alle zone pedonalizzate, permettendogli di riappropriarsi di un territorio a lungo negato e della vita sociale della sua città.

Con recente delibera (luglio 2011) il Comune di Ancona ha approvato tale progetto, la cui realizzazione, prevista per l'inizio del 2012, consiste nella costruzione di un locale di rimessaggio per due scooter in comodato d'uso all'Aniep, collocato in prossimità di un parcheggio che riserva posti auto ai disabili. La stessa società Parcheggi si farà carico della consegna, riconsegna e carica degli

scooter, che verranno messi a disposizione dell'utente che ne farà richiesta sulla base di un regolamento concordato.

*Maria Pia Paolinelli
vicepresidente Sezione di Ancona*

DALLA SEZIONE DI ASCOLI PICENO

Velia De Regis, la presidente della nostra Sezione di Ascoli Piceno, insieme alle Associazioni La Meridiana e Cittadinanzattiva, ha condotto, il 29 maggio scorso, la "Giornata VIP". Lo scopo è stato quello di protestare contro il tentativo di sminuire l'immagine sociale delle persone disabili con le discriminazioni subdole e la cortina fumogena delle varie campagne contro i falsi invalidi. Il mezzo è stato l'invito intelligente e arguto alla cittadinanza ad aderire alla campagna "**Io sono un vero Vip - Very Invalid People**". La cornice è stata la bella Piazza del Popolo di Ascoli e l'impatto sociale è stato molto importante.



Giornata VIP ad Ascoli Piceno

DALLA SEZIONE DI CHIUSI

Il 25 aprile la Sezione di Chiusi ha organizzato la "**Festa Aniep 2011**", una giornata intera

nella quale si è svolta la presentazione del ricco programma delle attività insieme con prodotti tipici offerti dai produttori locali e dalle comunità di chiusini di origine straniera, e con la presenza dell'Anpi per la commemorazione del partigiano Amos Pagni.

Il 15 maggio, sul lago di Chiusi, si è realizzato il II torneo nazionale di pesca dai pontili, aperta ovviamente anche a persone disabili, un'iniziativa che ha ottenuto una grande partecipazione di pubblico, mentre dall'8 al 10 luglio si è svolta la terza edizione di "**Libero accesso**", tecnologie, prodotti, informazioni sull'accessibilità, nell'ambito del progetto complessivo "**L'handicap normale**", che caratterizza la Sezione.

L'evento è particolarmente importante per abbattere barriere fisiche e barriere di non conoscenza, una preziosa occasione per informare sulle tecnologie, i prodotti e chi li commercializza, per offrire una visione inclusiva delle persone con disabilità. L'accessibilità senza pregiudizi, con mezzi che possono piacere anche a coloro che non hanno problemi di handicap, anche questo uno scopo essenziale della fiera.

E infine il prossimo appuntamento: sabato 17 dicembre alle ore 16.30 sarà inaugurata la **Mostra di arte e artigianato artistico** aperta anche alla partecipazione di artisti portatori di disabilità, mostra intitolata a Gianni Selleri che verrà chiusa il 23 dicembre alle ore 19.30.

DALLA SEZIONE DI IMPERIA

"**LA SPIAGGIA DEI DISABILI PRESA DI MIRA DA VANDALI**" è il titolo di un articolo apparso su **La Stampa Imperia** l'8 luglio scorso, che raccoglie la denuncia della presidente Aniep Isabella Podda, una vera

leonessa che si batte contro i soliti cretini e infami.

Come sappiamo Isabella gestisce con i suoi collaboratori la spiaggia comunale libera "Il Sorriso", attrezzata per le persone disabili, varie volte salita alla cronaca per i premi ricevuti, un luogo che attrae molte comitive di persone speciali anche dall'estero, ma che, forse proprio per questo, è spesso oggetto di invidia e di vandalismo.

Così oltre alle mareggiate, Isabella deve combattere contro i vigliacchi che spaccano i lettini, la passerella che porta al mare, le serrature delle porte, che danneggiano la struttura con ogni mezzo, che portano addirittura ghiaia per impedire ai disabili di entrare in acqua. Amarezza e rabbia, spese a non finire. Ma Isabella non si lascia intimidire e dalle pagine del giornale lancia anche un appello al sindaco per i parcheggi dei disabili e all'Inps, perché non tolga l'assegno di accompagnamento ai malati di tumore.

Senz'altro la giustizia, purtroppo, non è di questo mondo, ma la soddisfazione per la forza del bene, della giustizia, della solidarietà è di questo mondo, soprattutto nel mondo di Aniep, nel mondo di Isabella.

L.F.

**Vieni con noi.
Iscriviti ad ANIEP per
un impegno di giustizia,
partecipazione e di
uguaglianza**

E' ACCADUTO CHE...

Dal 7 al 21 giugno scorsi un piccolo gruppo di *aniepini* si è unito agli amici dell'Associazione ex Allievi Don Gnocchi in una bellissima vacanza all'Hotel Palmariva, a **Eretria**, sull'isola greca di **Evia**.

Spero proprio che anche il prossimo anno si possa ripetere questa esperienza, così riposante e benefica, e che molti *aniepini* godano di un periodo così salubre e divertente come quello che ho trascorso quest'anno con Nunzia (la presidente della sezione di Giarre), arrivata dalla Sicilia accompagnata da Nino (il suo simpaticissimo marito), con Sibilla e Antonella (da Roma) e col gruppo toscano: Elena, Aurora, Nino, Dani e Roberta.



Il gruppo di "aniepini" a Evia

Per le persone disabili che desiderano andare a **Medjugorje** vi è finalmente una buona notizia. Esiste una piccola ma preziosa Associazione dal nome difficile (**Kechartomene O.N.L.U.S.**, www.medjugorjeinsieme.it) che offre garanzia di appoggio a coloro che fino ad ora hanno dovuto rinunciare a questo viaggio, coscienti delle difficoltà particolari che vi sono in quel luogo. Dal 28 agosto al 3 settembre ho personalmente

constatato la serietà dell'intento: proprio di permettere alle persone disabili di effettuare un viaggio lungo e faticoso, verso un luogo di grande fede nel quale, purtroppo, sono ancora poche le strutture adatte, e i siti di particolare culto sono difficili da raggiungere.

I mezzi a disposizione per il viaggio sono stati due pullman con sollevatore e servizio igienico, la sosta in Croazia è stata veramente confortevole con camera attrezzata, l'albergo a Medjugorje vicinissimo alla Chiesa, seppure ancora con poche camere attrezzate. Per raggiungere poi il monte delle apparizioni sono intervenuti giovani volontari della comunità Il Cenacolo, mentre per tutto il viaggio i volontari di questa Associazione hanno affiancato sempre le persone disabili che ne avevano bisogno. Certamente i sacrifici rimangono, ma col supporto di questi nuovi amici sono compatibili con giorni di vero e proprio pellegrinaggio. Chi desidera avere informazioni si deve rivolgere al Presidente dell'Associazione: dott. Costantino Eftimiadi, cellulare 348 5100315 o all'indirizzo informatico dr.costantino@tiscali.it.

Il 18 settembre, a **Barzanò** (LC) ho partecipato al **II° Polio Day**, la manifestazione indetta dall'Associazione Polio e Post-polio. Sotto una pioggia battente la brava Anna Lissi, la segretaria dell'Associazione, ha accolto gli intervenuti, tutti in attesa di ascoltare i contributi dei molti interventi in programma, che purtroppo l'audio del sito non ha permesso di apprezzare a dovere. Attendo di averne un resoconto per informarvi. Nell'occasione ho portato il saluto di Aniep affermando le nostre preoccupazioni sulla situazione attuale di tutte le persone disabili.

L.F.

ANIEP in Italia

SEZIONE DI ANCONA

via Scrima 29 - 60126 ANCONA
Tel. e Fax: 071/2814021
info@aniepancona.it - www.aniepancona.it
ccp n. 14775605

SEZIONE DI ASCOLI PICENO

corso Mazzini 250 - 63100 ASCOLI PICENO
Fax: 0736/258491
aniepap@gmail.com - www.aniepascoli.it
ccp n. 1001637774

SEZIONE DI BOLOGNA - Onlus

via de' Coltelli 7/D - 40124 BOLOGNA
Tel.: 051/237752 – Fax: 051/232399
aniepbologna@tiscali.it
<http://sites.google.com/site/aniepbologna>
ccp n. 22721401 - C.F. 80012550374

SEZIONE DI CHIUSI - Onlus

via Meucci 34 – 53044 Chiusi Scalo (SI)
Tel. e Fax: 0578/226411
aniep-chiusi@libero.it

SEZIONE DI FIRENZE

via P.Fanfani 26/A - 50127 FIRENZE
Tel.: 055/433233 – Fax: 055/415365
aniepfi@inwind.it - www.aniep.org
ccp n. 23043508 - C.F. 80027010489

SEZIONE DI GIARRE (CT) - Onlus

via Regina Pacis 5/3 – 95014 Giarre (CT)
Tel. e Fax: 095/971803
nunziatrovato@interfree.it
C.F. 92010790878

SEZIONE DI IMPERIA - Onlus

P.zza Cassini 12 - C.P. 158 - 18038 Sanremo (IM)
Tel. e Fax: 0184/570090
aniepimperiam@alice.it
C.F. 90012150083

SEZIONE DI LA SPEZIA

via A. Garibaldi 12 - 19123 LA SPEZIA
Tel. e Fax: 0187/743162
aniep.sp@libero.it

SEZIONE DI MILANO

via Carbonia 7 - 20157 MILANO
Tel.: 02/36523895
angelo@parisciani.it

SEZIONE DI MODENA

Via S. Caterina 120/3 - 41100 MODENA
Tel. e Fax: 059/260936 - cell. 320.0210087
aniep.mo@virgilio.it

SEZIONE DI ROMA

via Vignali 68 - 00173 ROMA
Tel. e Fax: 06/7225270
aniepass@anieproma.191.it - www.anieproma.it
C.F. 80251950582

SEZIONE DI TORCHIAROLO (BR)

via Vittorio Veneto 63 - 72020 Torchiarolo (BR)
Tel. e Fax: 0831/620255

SEZIONE DI VICENZA - Onlus

via Maso Dalla Vecchia 37 - 36015 Schio (VI)
thiella.silene@tin.it
C.F. 92018940244